

# Modena Tito Giovanardi

**Secondo GP DOPO L'ELWOOD Nad Al Sheba ancora per l'allievo protagonista nel circuito classico vincendo da leader il Giovanardi a media di 1.15,3 sui duemila di Baroncini davanti a un comunque valido Non Solo Bar**



Nad Al Sheba, a sinistra, sul palo del Giovanardi davanti a Non Solo Bar e New Star Fks. A destra un momento della premiazione del Gruppo I modenese con il trainer Mauro Baroncini e il driver Davide Nuti sorridenti

De Nardin

IL DOPOCORSA

## Nuti e Baroncini lui è meglio di me



DA UN CAPO ALL'ALTRO CON DAVIDE NUTI IN SULKY

# Nad Al Sheba tattico

DOMENICO DECI

MODENA

La domenica dello scudetto dell'Inter sanciva la fine del campionato di calcio e in fondo segnava l'inizio di quello dei 3 anni che dopo i turni preliminari (Poule, Italia ed Elwood Medium), giocarono il primo Gruppo I della stagione. Ve lo raccontiamo con lo stile retorico di una volta, tanto per richiamare tempi in cui l'ippica era in perfetta salute anziché moribonda.

to la sobrietà, l'eleganza, il saper essere sotto i riflettori con la righe. Dietro l'angolo c'è la grande voglia di rivincita di chi ha dovuto inchinarsi al cavallo del

IL CONTORNO

### Gregomar in versione extralusso

Un Gregomar di livello ha impreso il convegno del Giovanardi. L'allievo di Pietro Gubellini ha fornito una prestazione super dopo le due pur valide prove di rientro. Oggi però Pippo non ci ha pensato due volte ad aggredire il leader Lovelock Roc che, da parte sua, non si è neppure sognato di contenerlo. A quel punto, disco rosso e tutti a seguire il Lemon Ora, che non si è fatto pregare. Primi 400 in 28,6 di ordinaria amministrazione poi via come il vento: chilometro in 1,14 secco e poi un micidiale 41,8 per i 600 finali che hanno portato la media a un notevole 1.12,4. Applausi in premiazione per quello che è stato di gran lunga il ragguaglio più veloce del convegno. Gregomar, che pure in sgambatura aveva sbagliato durante una "falsa", ha mostrato il piglio dei giorni migliori. Lovelock Roc, che pure aveva usufruito della sua comoda scia, ha infine lasciato la presa pur conquistando ancora il secondo. Ma ha dovuto soffrire negli ultimi metri per controllare il bel finale di Fotoboy Diamant, che si è invece espresso con 800 metri finali scoperti tonici. Solo quarto, ma non poteva essere altrimenti data la velocità dell'ultimo mezzo miglio, Eclipse Domar, correndo all'estrema attesa. GL

giorno, di chi perso la battaglia ma ha davanti una guerra tutta da combattere: un'ottima ragione per non arrendersi. A gran voce la chiedeva Non Solo Bar, New Star Fks, Napoleon e persino Nakitast in modo da lanciare precisi segnali sui toni delle successive scadenze che risulteranno più vibranti e accese rispetto al clima primaverile del pomeriggio, scaldato e incurato da un sole tornato finalmente a fare capolino sul flagellato nord. Quello di Smorgon ha girato di fuori tenendo sulla corda Nad sino alla fine, è apparso meno esplosivo che a Napoli e Roma senza che ciò intacchi l'immagine positiva. Non Solo Bar resta uno dei migliori esponenti della generazione. Per dimenticare Bologna e Padova, a New Star è bastato

tornare a respirare l'aria frizzantina della corsa di Gruppo I e ritrovare saldezza di nervi, sicurezza nell'azione, competitività adeguata a chi del resto un Gruppo I l'ha già vinto ben cinque mesi fa. A New Star è avrebbe fatto comodo, permettendole di trovare da correre in retta e le è toccato accontentarsi di concludere terza con metà serbatoio pieno. Sorte condivisa da Napoleon sin dalle prime battute: seconda in corda lei, terzo alle sue spalle lui, plauso e sicuro nell'azione, ardente sul percorso, Napoleon ha atteso che arrivasse il suo momento ma la chiamata non è mai giunta a destinazione: ha passato il palo con l'idea di aver sgambato anziché corso.

Trovati dietro Napoleon è stato foriero per Nordhal che ha fatto in tempo a spostarsi a centro pista per chiudere con il parziale migliore di tutti, valso gli il quarto posto a ridosso dei primi. A Napoleon invece nemmeno è riuscita la rimonta Nadir Kronos. Nakitast andrà meglio la prossima volta, ci mancherà però: la parziale giustificazione della febbre a causa della quale ha saltato il Premio Veneto, ha causato un'ondata lunga spintasi sino al Giovanardi, corso in ritardo e al di sotto delle sue possibilità. D'altra parte era la prima giornata di un campionato lungo e appassionante e dell'avvio interocutorio non fidatevi, lo spettacolo è garantito da una compagnia della quale siamo fieri.

RISULTATI A PAGINA 31

ENO COPOLAT

MODENA

Due fatticci, un solo puledro nella lettera N e già due grandi premi incamerati quest'anno. Niente male. «Sì, decisamente. Con i cavalli mi considero molto fortunato». Esordisce così Antonio Adrionaldi, allevatore e proprietario di Nad Al Sheba, il 3 anni di Mauro Baroncini che dopo il secondo Medium ha sbancato il Giovanardi. «Da quando sono nell'ambiente di soddisfazioni me ne sono tolte, soprattutto in questi ultimi mesi, prima con Maccabeo di Palle, adesso con Nad Al Sheba, che tra i miei cavalli è l'unico che in qualche modo, nel nome, non contiene Palle, che non è una parolaccia ma vuole ricordare il soprannome di mio padre scomparso qualche anno fa».

Asdrubali, promoter finanziario pavese, è un personaggio relativamente nuovo nell'ambiente del trotto, nel quale però sa muoversi con scelte appropriate e disinvolture e con una buona conoscenza. Nad, ad esempio, viene da una famiglia importante (quella di Noble Gal). Mauro Baroncini, al suo quarto Giovanardi come vincitore, non ha problemi a lodare sia il cavallo sia Davide Nuti, che l'ha perfettamente interpretato. «Nad Al Sheba è veramente un buon cavallo e non ha certamente ancora espresso tutte le sue potenzialità. Per quanto riguarda Davide, ha mani buone e, soprattutto, un ragazzo con i piedi ben piantati per terra, sempre affidabilissimo e al quale si può concedere la massima fiducia, sotto ogni aspetto».

Veniamo alla corsa, solo apparentemente facile per Davide. «Il fatto di essere andati in testa ci ha dato un indubbio vantaggio, poi il cavallo si è fatto graduare. Quando si è presentato Smorgon ci siamo rispettati a vicenda, io non ho mai allungato, e lui non mi ha mai pressato con cattiveria. L'ho stappato ai 600 finali, ma ho cercato di andare in mano il più a lungo possibile, anche perché avevo dietro New Star Fks che poteva anche rendermi pericoloso. Non solo ha guadagnato qualche cosa soltanto negli ultimi metri, quando ormai il traguardo era lì».

L'analisi di Davide Nuti ha molti tratti in comune con quella fornita da Marco Smorgon. «Sarebbe stato controproducente correre contro. È vero ci siamo rispettati a vicenda. Poi io ci ho provato in ritardo d'arrivo, il mio ha avvicinato ancora di più Nad ma senza riuscire ad agganciarlo del tutto. Però devo dire che sono lo stesso soddisfatto».

Roberto Andreghetti per un attimo ha accarezzato l'idea del colpaccio. «Se Nuti avesse allungato, la mia molto probabilmente avrebbe avuto la possibilità di fare un po' d'arrivo. Invece siamo a la montare sul sulky di Nad Al Sheba. Comunque capisco Davide, lui aveva da difendere la sua chance. La cavalla mi è comunque piaciuta molto, ha fatto un percorso pulito, senza sgredire un granché». Questa volta è andata male a Nakitast, che per Enrico Bellei ha corso benino sino in retta, poi... «Poi niente, la mia è apparsa stanca. Ma vorrei spiegarvi bene, stanca in relazione al fatto che, avendola dovuta ritirare nella Poulte di Milano, erano quaranta giorni che non correva e pertanto non era al top della condizione. Anche Napoleon Bar è incappato in una giornata storta, succede...».

«Sì è stortato e si è battuto di galoppo - spiega Pietro Gubellini - ma la partenza è stata tragica per tanto». Anche per Nieves VI, finita presto squallificata. «Sì è incattivita ed è saltata via», il commento di Francesco Facci. Il Giovanardi 2010 va in archivio con due certezze (l'eccellente disposizione di Nad Al Sheba e di Non Solo Bar), ma ha aperto anche degli interrogativi (soprattutto su Nakitast). Il testimone passa ora a Siro e al suo Nazionale anticipato, con la speranza che possa fare un po' più di chiarezza.

SABATO MATTINA PRESSO L'ALLEVAMENTO IL GRIFONE

## Intramontabile Varenne

Tanta gente a festeggiare il 15° compleanno del Capitano



L'affetto dei fans di VARENNE tributato al campione sabato scorso nell'allevamento Il Grifone

Sabato mattina, presso l'Allevamento Il Grifone, si è svolta l'ormai consueta festa di compleanno di Varenne. Dopo due edizioni svoltesi in aprile per il trasferimento di Varenne in Svezia, la manifestazione è tornata, in occasione della sua ottava celebrazione, nella data originale intorno al 19 maggio, data di nascita del campione. La pioggia caduta incessante fino a venerdì sera, ha lasciato spazio a una discreta giornata che ha permesso ai molti tifosi accorsi, con tantissimi bambini, di godersi la compagnia del Capitano. Come sempre infatti parecchia gente è giunta a Vignone per festeggiare Varenne, che quest'anno

compie 15 anni e si è presentato in una forma smagliante. La sua lad Anna ha portato fuori verso le 12 il figlio di Walkiki Beach e l'alma, che tra due all di follia ha divorato come ogni anno la torta di mele e carote, preparata dalla Pro Loco di Vignone. Non poteva mancare alla giornata il proprietario Enzo Giordano, che insieme a Roberto Brischetto per il Grifone ha accolto i fans venuti da ogni parte d'Italia. Tra i partecipanti c'era anche Michele Ferrante, prestigiosa firma della Gazzetta dello Sport, che è stato onorato del 'Premio Amici del Capitano', giunto alla settima edizione.